

SETTIMANA SINDACALE

Cambiare è possibile



LAMA - Garantire e sviluppare l'occupazione.

Una conferma della gravità della situazione economica è venuta anche dal Consiglio dei ministri. Nella annuale «relazione generale» si dichiara in maniera esplicita che nel 1974 l'inflazione ha raggiunto i suoi record...

Tuttavia nel paese si riscontra una positiva reattività di massa. Altrove forse lo spirito di lotta risulterebbe affievolito se non altro dalle preoccupazioni per un futuro sempre più incerto; da noi invece il movimento è quanto mai vigoroso.

Piazza Sordello, piazza Kennedy e Piazza Castello (le tre maggiori piazze di Mantova, Ravenna, Bari rispettivamente) sono state teatro di manifestazioni di grande portata e di significato nuovo.



STORTI - La lotta si farà dura.

Si è dichiarato convinto che anche i braccianti e il pubblico impiego riusciranno a conquistare quello che gli altri già hanno (giovedì al ministero del Lavoro si incontreranno nuovamente Confagricoltura e sindacati agricoli)...

A Torino ormai sono 300 le fabbriche ad orario ridotto. Ad Asti metà dei lavoratori dell'industria è in cassa integrazione. A Milano oltre 160 aziende navigano in serie difficoltà.

Lama in proposito è stato molto chiaro: a Mantova ha richiamato i due punti che sono al centro della vertenza tuttora in corso (difesa dei bassi salari e nuova politica di investimenti).

Cambiare non è impossibile: l'accordo strappato alla Montedison di Ferrara (200 miliardi di investimenti) e le modifiche introdotte nel piano Finmare (ora l'occupazione viene garantita a tutti).

Si apre giovedì ad Ariccia il congresso del SUNIA

Si aprirà giovedì prossimo presso la scuola di Ariccia il primo congresso nazionale del SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini e assessorati). I lavori, introdotti da un discorso dell'on. Michele Achilli...

Al centro delle tesi e dell'intero dibattito, sarà naturalmente l'attuale situazione dell'edilizia e le proposte che un vasto schieramento unitario di cui il SUNIA fa parte, ha avanzato per imporre un nuovo sviluppo del settore.

Il SUNIA, nato poco più di due anni e mezzo fa, ha raccolto finora oltre 100 mila inquilini ed è impegnato in prima fila nella lotta per la casa e per l'equo canone, oltre che per la difesa quotidiana dei diritti e delle esigenze degli utenti della casa.

Migliaia di operai conducono una dura lotta per la difesa del posto di lavoro

Trascorrono e feste nelle aziende sotto la minaccia di licenziamento

La situazione nelle principali città del nord, del centro e del Mezzogiorno - Iniziative alla Emanuel, alla Pettinatura Biella, alla Sacfem, al mobilificio Cassese, alla Tecnedile, alla Mac Queen, alla Metallurgia Sicula - Cassa integrazione alla Ducati dal 1° aprile: un'ora di sciopero e assemblee

La grave situazione economica, i durissimi attacchi all'occupazione rendono particolarmente dura per lavoratori anche queste festività pasquali. In numerose località gli operai in lotta trascorrono la Pasqua in fabbrica...

TORINO - Nella situazione occupazionale della provincia di Torino, dove un terzo degli addetti all'industria dell'inizio dell'anno ha subito riduzione dell'orario di lavoro...

MILANO - Nel settore metalmeccanico 64 mila lavoratori (il 22 per cento dell'intera categoria) sono in cassa integrazione. Critica la situazione anche nel settore tessile...

GENOVA - Pasqua in fabbrica quest'anno per i lavoratori di alcune aziende genovesi. La prima è la Pettinatura Biella, occupata dai 140 dipendenti da ben duecento giorni in difesa del posto di lavoro...

BOLOGNA - Oltre mille operai della Ducati elettrodomestici avranno l'orario ridotto dal 1° aprile mentre continueranno ad usufruirsi di cassa integrazione...

ANCOVA - Questa mattina 300 operai del Mobilificio Cassese di Mondolfo si riuniranno con una folla di cittadini - in piazza del Popolo di Pesaro, per sottolineare anche nella giornata di Pasqua la loro condizione di lavoratori disoccupati e la loro volontà di lotta per giungere rapidamente alla riapertura dello stabilimento.

ROMA - Nella piccola fabbrica di Monterotondo Scalo, la «Ceramiche d'Arosino», che il padrone ha tentato di smantellare nottetempo, i 32 lavoratori passeranno questi giorni di festa per prevenire altre brutte sorprese.

MESSINA - Pasqua in fabbrica anche per i 180 operai della Metallurgia Sicula di Milazzo contro il licenziamento improvviso di 80 dipendenti.

Intensa settimana sindacale dopo le festività

Si preparano nuovi scioperi per occupazione e sviluppo

Giovedì incontri per la FIAT e la contingenza dei lavoratori agricoli - Si riunisce la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL per discutere le linee del progetto di unità sindacale

Terminata la breve pausa pasquale, i lavoratori e i sindacati saranno di nuovo impegnati nella battaglia per la difesa dei salari, per l'occupazione e gli investimenti e, in generale, per imporre una svolta nella linea di politica economica del governo.

Altissimi profitti dei petrolieri sui lubrificanti

Una delle maggiori fonti di lucro per i petrolieri e nel settore dei lubrificanti, totalizza profitti eccezionali per quanto inadempiuti essi siano - dice l'ufficio studi del ministero dell'Industria...

BOLOGNA - Oltre mille operai della Ducati elettrodomestici avranno l'orario ridotto dal 1° aprile mentre continueranno ad usufruirsi di cassa integrazione...

REGGIO EMILIA - Continua a Pasqua l'occupazione in fabbrica degli operai colpiti dalla cassa integrazione...

Il comitato di direzione della Lega Nazionale delle Cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio...

Inadeguate le misure sul credito

Il problema del troppo alto costo del denaro - Le piccole e medie imprese

La maggior parte delle cooperative oggi esistenti in Italia. La piccola industria, infatti, per la situazione di estrema gravità in cui versa, ben difficilmente sarà sollecitata ad espandere i propri investimenti e, quindi, la propria produzione...

La settimana prossima, poi, sarà dedicata alla discussione della ripresa della discussione sul progetto di unità sindacale. Giovedì si riunirà di nuovo la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL per discutere le linee del progetto di unità sindacale.

EST Edizioni Scientifiche e Tecniche MONDADORI

Luciano Barca Franco Botta Alberto Zevi I COMUNISTI E L'ECONOMIA ITALIANA 1944-1974

DE DONATO

Pietro Aretino SEI GIORNATE a cura di Giovanni Aquilecchia pp. 400, lire 2800

Leon Battista Alberti DE PICTURA a cura di Cecil Grayson pp. 170, lire 1500

Il 3 e 4 a Roma conferenza nazionale dei sindacati portuali

200 porti, tutti male attrezzati

Urgente un rilancio del settore

Il 90% delle merci importate e il 65% di quelle esportate transitano nei porti - Primi segni di una caduta del traffico - Il processo di privatizzazione dei servizi - Adeguare il ruolo dello Stato

Il 3 e 4 aprile avrà luogo a Roma una conferenza nazionale dei sindacati portuali. La conferenza è quella di formula una serie di proposte volte a realizzare una organica riforma del settore portuale, e in modo più specifico un rilancio del settore che incrementi l'occupazione, migliorando la professionalità dei lavoratori e eliminando le strutture che ostacolano un processo di crescita produttiva del paese.

Rilevante è l'importanza del settore portuale in rapporto alla economia generale del Paese. In realtà, infatti, circa il 90% delle merci importate e il 65% di quelle esportate transitano nei porti; nel '68 il traffico globale è stato di 172 milioni di tonnellate, e nel '74 di circa 380 milioni. Ma nel più recente periodo si denotano segni di una caduta del traffico: i porti - polmoni dell'economia nazionale - risentono infatti della più generale crisi, con gravi conseguenze, anche in questo settore, sull'occupazione.

La conferenza nazionale dei sindacati portuali è stata convocata dal ministero del Lavoro e del Mezzogiorno. L'intervento del governo, per quanto riguarda gli investimenti non ha mai soddisfatto le esigenze di un uso sociale dei porti e non ha nemmeno consentito di riportare il settore a condizioni di efficienza e funzionalità. Si pensi al cosiddetto «piano verde», ovvero a quella legge del '63 che stanziava per il periodo 1963-1969 miliardi di 550 per la realizzazione di opere portuali. Le stesse opere, però, sono state realizzate solo per il 20% del totale. La stessa recente legge che ha dotato i porti italiani di 160 miliardi (per i prossimi cinque anni) e una riconferma dell'ineadeguatezza dell'intervento dello Stato; anche se le organizzazioni sindacali sono giustamente impegnate a far sì che questi stanziamenti siano spesi presto e bene per potenziare le attrezzature già esistenti. D'altronde la stessa serie di progetti, più o meno speciali, approntati per i porti è ben lungi dal rappresentare una linea di programmazione unitaria, coordinata e articolata, all'interno di un piano nazionale di sviluppo dei porti.

Eppure il ruolo che il nostro paese può svolgere nell'area mediterranea e di grande importanza soprattutto in vista della apertura del Canale di Suez e a condizione che l'economia italiana intensifichi i suoi rapporti di intersemplicità con i paesi in via di sviluppo dell'Africa e del Medio Oriente. Le proposte dei sindacati - che saranno meglio precisate e puntualizzate nella conferenza di Roma - puntano in via preliminare al superamento della artificiosa suddivisione fra porti commerciali e porti industriali, e contemporaneamente alla creazione di sistemi portuali integrati, articolati e specializzati, in grado di soddisfare tutte le esigenze dei diversi settori economico-produttivi. Questo significa innanzitutto un

modo più specifico: 1) la creazione di un organismo nazionale dei porti, composto dalle Regioni, dal Cipe, dai rappresentanti dei sindacati e da quelli dell'utenza (presieduto dal ministro della marina mercantile) con il compito di definire le linee programmatiche per gli investimenti nel settore; 2) la delega alle Regioni delle competenze in materia di elaborazione e esecuzione dei piani regolatori dei porti; 3) creazione su tutto il territorio nazionale di enti economici portuali comprendenti uno o più scali, dotati di personalità giuridica pubblica, cui delegare tutta una serie di compiti.

La Lega delle Coop sulle decisioni del governo

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

Il comitato di direzione della Lega Nazionale delle Cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.

La Lega delle cooperative ritiene che i provvedimenti adottati dal Comitato Interministeriale per il Credito e per il Risparmio non siano sufficienti a superare la grave recessione che colpisce il paese nella misura in cui determineranno un allentamento della stretta creditizia.